
RISULTANZE ECONOMICO-PATRIMONIALI

La rappresentazione dei risultati della gestione viene effettuata, in sede di rendicontazione, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico-patrimoniale. La transizione dei dati da finanziari ad economici viene garantita mediante la redazione del prospetto di conciliazione.

Il punto di partenza è costituito dagli impegni (e dai pagamenti nel caso delle spese in conto capitale) e dagli accertamenti dell'esercizio che, opportunamente rettificati conducono a ricostruire i valori del conto economico e del conto del patrimonio.

I valori del conto del patrimonio e del conto economico sono stati ottenuti mediante un sistema di contabilità economico-patrimoniale integrata con la contabilità finanziaria.

Il prospetto di conciliazione, certamente complesso nel suo aspetto tecnico, può aiutare a capire il motivo del risultato d'esercizio. Ha, quindi, lo scopo di chiarire i legami che sussistono tra i risultati della contabilità finanziaria, rappresentata nel Conto del Bilancio ed i risultati della gestione economico-patrimoniale, riassunti nel Conto del Patrimonio e nel Conto Economico.

Informazioni dettagliate sono esposte nell'apposito fascicolo relativo al Conto Economico e Conto del Patrimonio, contenente schede di dettaglio e una nota illustrativa al prospetto di conciliazione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL RENDICONTO

In base ai criteri stabiliti dall'art. 229 del Tuel i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/1995 sono stati valutati in misura pari al debito residuo dei mutui ancora in estinzione, i terreni e i fabbricati già acquisiti sono stati valutati in base ai redditi catastali rivalutati. Inoltre, ai sensi dell'art. 230 del Tuel:

- i beni demaniali acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo, aggiornato annualmente con il costo dei miglioramenti per interventi straordinari;
- i terreni acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo;
- i fabbricati acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo, aggiornato annualmente con il costo dei miglioramenti per interventi straordinari;
- i mobili sono valutati al costo;
- i debiti e i crediti sono valutati al valore nominale residuo;
- le partecipazioni e i titoli sono valutati al costo di acquisto, tenendo conto di svalutazioni e di perdite durevoli nelle società partecipate.

Il costo delle immobilizzazioni, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è ammortizzato secondo quanto stabilito dall'art. 71 del Dlgs 25 febbraio 1995 n. 77; in particolare:

- edifici, anche demaniali, e manutenzioni straordinarie degli stessi: 3%
- strade, ponti e altri beni demaniali: 2%
- macchinari, attrezzature ed impianti e altri beni mobili: 15%
- attrezzature e sistemi informatici: 20%
- automezzi, mezzi di movimentazione in genere e altri beni: 20%

I costi ed i proventi attribuiti al conto economico sono rilevati secondo i principi stabiliti dal documento emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel luglio 2002 e secondo il Principio contabile n. 3 pubblicato nel mese di marzo 2004 e relativo aggiornamento del 18 ottobre 2006. In particolare, essi sono attribuiti secondo il principio fondamentale della competenza economica, in base

alla quale, così come ribadito dallo stesso documento, deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio l'effetto delle operazioni e degli altri eventi al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

CONTO ECONOMICO.

Il conto economico rappresenta la tavola di sintesi che illustra gli elementi positivi e negativi di reddito dell'ente, secondo criteri di competenza economica.

La struttura del conto economico è unica e vincolante per tutti gli enti locali, è scalare, classifica le poste per natura e non in base alla loro destinazione e permette l'identificazione di risultati economici parziali per ciascuna delle gestioni dell'ente. Il modello utilizzato è quello proposto dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

Redatto con il supporto delle rilevazioni finanziarie e del prospetto di conciliazione, pone in evidenza un **risultato economico di esercizio di € 551.064,13**, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

Di seguito viene evidenziato il risultato economico del 2008 raffrontato con quelli del biennio precedente.

	2006	2007	2008	Scost. 06/08	Scost. 07/08
Proventi	60.236.897,38	68.732.635,80	65.590.082,17	8,89%	-4,57%
Costi	53.021.398,69	58.742.044,64	56.435.735,97	6,44%	-3,93%
Ammortamenti	5.617.199,92	5.465.685,24	5.305.430,09	-5,55%	-2,93%
Risultato della gestione	1.598.298,77	4.524.905,92	3.848.916,11	140,81%	-14,94%
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	317.729,80	278.708,90	317.998,12	0,08%	14,10%
Risultato della gestione operativa	1.916.028,57	4.803.614,82	4.166.914,23	117,48%	-13,25%
Proventi e oneri finanziari	-881.638,37	-946.278,26	-789.254,66	-10,48%	-16,59%
Risultato della gestione operativa e finanziaria	1.034.390,20	3.857.336,56	3.377.659,57	226,54%	-12,44%
Proventi e oneri straordinari	-1.073.477,39	-4.469.942,56	-2.826.595,44	163,31%	-36,76%
Risultato economico d'esercizio	-39.087,19	-612.606,00	551.064,13	-1509,83%	-189,95%

La tabella sovraesposta dimostra un miglioramento del risultato economico 2008 rispetto a quello degli esercizi 2006 e 2007, nonostante il peso negativo della gestione straordinaria che ha ridotto in misura consistente, anche nell'esercizio 2008, il risultato della gestione operativa.

Il risultato economico di esercizio si compone, infatti, di un primo dato, il "**risultato operativo**" di € 4.166.914,23 che rappresenta il saldo positivo dei proventi e costi che derivano direttamente dallo svolgimento dell'attività tipica dell'ente (gestione caratteristica) che si manifesta in via continuativa nel corso dei diversi esercizi quali i proventi da tributi, i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti, i proventi dei servizi pubblici e delle aziende partecipate nell'attivo e il consumo di fattori produttivi e alcuni costi generali (personale, materie prime, prestazioni di servizi, affitti, quote di ammortamento dei beni, trasferimenti a terzi e imposte) del passivo.

Il risultato della gestione operativa registra una flessione del 13,25% rispetto ai valori registrati nel 2007 per un decremento dei proventi del 4,57% superiore al decremento dei costi del 3,93%.

La riduzione dei proventi è da imputarsi alla consistente diminuzione dei ricavi da trasferimenti di 4.185 mila euro (pari ad un decremento del 12,41% rispetto ai dati del 2007).

Tale diminuzione riguarda i proventi da trasferimenti, cioè vale a dire la veste economica dei contributi: infatti, quest'ultimi, nonostante la crescita registrata nel 2008 sotto l'aspetto finanziario (accertamenti), evidenziano una flessione dal punto di vista economico (ricavi) che è da mettere in relazione al decremento dei costi, in particolare quelli relativi all'intervento 03 "prestazioni di servizi", sostenuti con specifici fondi di provenienza statale, regionale e di altri enti.

Come viene evidenziato più accuratamente nella nota illustrativa al prospetto di conciliazione riportata nel fascicolo relativo al Conto Economico e Conto del Patrimonio, una cospicua quota di ricavi da trasferimenti, pari a 9.082 mila, è stata, infatti, rilevata tra i Risconti Passivi e pertanto rinviata ad esercizi successivi in quanto diretta a finanziare spese che non hanno avuto una manifestazione economica, cioè non si sono tramutati in costi nel corso del 2008.

I trasferimenti costituiscono l'unica posta in flessione tra i proventi, tutte le altre, infatti, registrano un aumento sia pure limitato rispetto all'esercizio precedente.

I **proventi tributari** hanno mantenuto il trend di crescita, piuttosto limitato registrato nell'esercizio precedente: un incremento di € 429 mila euro rispetto ai dati del 2007 in parte imputabile all'addizionale Enel, all'addizionale Tarsu e all'aumento del gettito della compartecipazione Irpef che, peraltro, non si configura come una effettiva maggiore entrata in quanto, a fronte di detto aumento, corrisponde pari riduzione dei trasferimenti erariali. Hanno registrato, invece, una significativa flessione l'imposta RCAuto, il cui gettito è diminuito del 4,2%, e l'imposta provinciale di Trascrizione con una diminuzione del 11%.

I **proventi dei servizi pubblici** sono saliti ad € 234 mila con un incremento del 6,63% e sono relativi a diritti di segreteria e sanzioni amministrative pecuniarie.

I **proventi relativi alla gestione patrimoniale**, ammontanti complessivamente a 2.077 mila euro, registrano un incremento del 3,86% e rappresentano i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio e sono costituiti da fitti attivi per € 283 mila, canoni di occupazione spazi ed aree pubbliche per € 442 mila, canoni di concessione del demanio idrico per € 1.247 mila e altri per € 105 mila.

Nella voce **proventi diversi** confluiscono i proventi non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Essi ricomprendono la "quota annuale di ricavi pluriennali" derivante dall'utilizzo di conferimenti per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato (€ 1.412.702,41) e gli accertamenti, opportunamente rettificati, registrati alla categoria 05 del Titolo III "Entrate extratributarie" tra cui si segnala in particolare la quota IVA relativa al servizio di trasporto pubblico locale rimborsata dalla Stato, ammontante € 635.681,88. L'incremento del 18,06% registrato da questa posta rispetto ai valori dell'esercizio precedente è comunque dovuto quasi esclusivamente all'incremento dei ricavi pluriennali di cui sopra.

L'analisi dei costi, al netto delle quote di ammortamento, mette in evidenza un consistente decremento pari al 4% rispetto al 2007. Nel 2008, una quota consistente di spese, soprattutto per prestazioni di servizi, non avendo avuto alcuna manifestazione economica

(fatturazione o, in sua mancanza, liquidazione), non si sono tramutate in costi e questo ha comportato per quelle spese vincolate all'entrata anche dei riflessi sui ricavi, come precisato per i proventi da trasferimenti, con annullamento degli effetti. Pertanto, anche le spese correnti di cui all'intervento 03 "prestazioni di servizi", pur avendo subito un incremento dal punto di vista finanziario (importo impegnato), hanno registrato una flessione dal punto di vista economico (costi).

I costi sono rappresentati per il 26% da spese di personale, per il 63% da acquisti, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi, per il 9% da trasferimenti e per il 2% da imposte e tasse.

In merito alle spese di personale, occorre rilevare che nel 2008 i costi (rappresentati dalle liquidazioni su residui e su competenza del Tit. I Int. 01) sono aumentati dell'8,96% rispetto ai valori dell'esercizio precedente a causa della corresponsione degli arretrati contrattuali relativi al biennio economico 2006-2007 e al personale delle A.P.T. trasferito alla Provincia in seguito all'applicazione della L. R. 28/2006.

Le quote di ammortamento dei beni, calcolate con le percentuali previste nell'art. 229 del Tuel, incidono negativamente sul risultato della gestione, per l'importo complessivo di € 5.305.430,09

I **proventi e oneri da aziende speciali e partecipate** evidenziano un saldo positivo di € 318 mila, in aumento rispetto al dato 2007 e praticamente identico a quello riportato nel 2006, a seguito dei maggiori utili ripartiti dall' Autostrada dei Fiori spa.

Il saldo negativo tra **proventi e oneri finanziari** risulta un po' migliorato passando da - 946 mila nel 2007 a - 789 mila euro nel 2008; infatti l'incremento degli interessi passivi determinato da nuovi mutui in ammortamento è stato più che compensato dall'incremento registrato dagli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide dell'Ente (fondo di cassa e depositi bancari) aumentate di € 12.276 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato della gestione operativa e finanziaria scende quindi da € 3.857.336,56 del 2007 a € 3377.659,57 del 2008. Questo dato ci permette un primo raffronto (conciliazione) con la contabilità finanziaria e, più precisamente, con il saldo della situazione economica, che in finanziaria rappresenta il confronto tra le entrate dei primi tre titoli di bilancio e le spese del titolo I (correnti) e terzo (per ammortamento mutui).

dal risultato finanziario al risultato economico

		IMPORTO
Avanzo economico da contabilità finanziaria		5.655.516,00
Risconti passivi (ricavi di esercizi futuri)	-	9.346.371,04
Costi contabilizzati in spesa c/capitale	-	43.776,40
Costi di esercizi futuri (da prospetto conciliazione differenza tra finali e iniziali)-Risconti attivi-Ratei passivi	+	6.734.540,91
Variazioni nelle rimanenze	-	-68.770,00
Proventi straordinari (sono rappresentati nell'ultima parte del conto economico)	-	

Oneri straordinari (sono rappresentati nell'ultima parte del conto economico)	+	781.652,43
Ammortamenti di esercizio (non rilevati in contab. finanziaria e sono un costo in economica)	-	5.305.430,09
Quota capitale ammortamento mutui (spesa che in contabilità economica non rappresenta un costo, ma una permutazione patrimoniale)	+	3.420.055,35
Quota di ricavi pluriennali (non sono rilevati nella contabilità finanziaria)	+	1.412.702,41
Risultato della gestione operativa e finanziaria da contabilità economica		3.377.659,57

Le rettifiche apportate alle entrate correnti finanziarie, per farle coincidere con il concetto economico di provento, riguardano:

- la rilevazione dei ricavi di esercizi futuri per € - 9.346.371,04 (differenza tra consistenza finale e iniziale), che rappresentano gli accertamenti finanziari vincolati ad impegni che sono confluiti tra i costi di esercizi futuri.
- la rilevazione di quote annue di ricavi pluriennali, costituite dall'ammortamento del fondo passivo patrimoniale per trasferimenti capitalizzati, pari all'ammortamento annuo delle immobilizzazioni realizzate con detti trasferimenti (euro 1.412.702,41).

Le rettifiche, invece, apportate alle spese correnti (Tit. I nella contabilità finanziaria), riportate nel prospetto per € 6.734.540,91, sono relative principalmente alle variazioni tra gli importi iniziali e finali, riportati nel prospetto di conciliazione, dei costi degli esercizi futuri (€ 6.701.704,36), dei risconti attivi (€ 11.939,53) e dei ratei passivi (€ 20.897,02): la contabilità finanziaria consente, infatti, di conservare tra i residui anche gli impegni solo finanziari per i quali non si è concretizzata alla chiusura dell'esercizio l'acquisizione del fattore produttivo.

Nel conto del patrimonio gli impegni per costi futuri sono stati collocati tra i conti d'ordine, alle voci E ed F, così come dettato dalle ultime "raccomandazioni per la redazione del prospetto di conciliazione" emanate dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità del Ministero dell'Interno.

Gli importi, invece, dei risconti attivi e dei ratei passivi sono stati invece riportati rispettivamente alla voce C II) dell'attivo patrimoniale e D I) del passivo patrimoniale.

Le altre rettifiche alle spese riguardano importi, contabilizzati nella contabilità finanziaria in conto capitale ma parzialmente relativi a spese correnti (€ 43.776,40), gli ammortamenti di esercizio, non rilevati nella contabilità finanziaria ma costituenti un costo in quella economica, e la rilevazione delle variazioni nelle rimanenze che sono state riportate con un valore negativo (€ -68.770) in quanto nel 2008 le rimanenze hanno subito un aumento dovuto ad acquisti, principalmente di buoni pasto, effettuati in scadenza d'anno.

Ultima voce del Conto Economico è rappresentata da "Proventi ed oneri straordinari" che presentano un saldo negativo di € 2.826.595,44.

In dettaglio:

- le **insussistenze del passivo** sono rappresentate da minori debiti derivanti dal riaccertamento dei residui (economie registrate in conto residui) relativi alle spese di funzionamento € 136.502,37, ai conferimenti € 1.111.067,81 e ai servizi per conto terzi € 15.161,83;
- le **sopravvenienze attive** derivano da maggiori entrate di parte corrente registrate in conto residui (€ 58.578,09) e da una rettifica in aumento del valore di reliquati stradali acquisiti mediante espropri nel 2007 (€ 7.048,5);
- le **plusvalenze patrimoniali**, pari a € 1.214.413,18 , sono generate dall'alienazione di tre immobili ex Anas, e pertanto trasferiti all'Ente in seguito al D.Lgs. 112/98 con valore patrimoniale nullo, ubicati nei comuni di Vado Ligure, Varazze e Pietra Ligure (€ 1.174.100), dalla permuta di alcuni beni mobili, principalmente automezzi, completamente ammortizzati (€ 11.650,00) e dalla cessione dell'indice di edificabilità di un terreno sito in comune di Albenga che ha comportato l'azzeramento del valore patrimoniale del terreno, con conseguente riduzione delle immobilizzazioni materiali di € 110.000,00 e realizzazione di una plusvalenza di € 28.663,18;
- le **insussistenze dell'attivo** sono costituite dai minori residui attivi per € 1.758.679,91, da dismissioni di beni mobili e arrotondamenti per € 7.212,17, da una svalutazione operata sull'intera quota di possesso dell'Ente nelle società AVA, ACTS e Depuratore Ingauno per ragioni prudenziali (€ 747.327,16), avendo le suddette società, per oltre tre esercizi successivi, dichiarato perdite con copertura tramite svalutazione del capitale sociale; sono, inoltre, costituite dalla quota versata dall'ente nella SLALA (€ 75.000,00) che non si configura più come partecipazione ma solo come onere straordinario, in quanto la suddetta società è stata trasformata da s.r.l. a fondazione;
- l'**accantonamento per svalutazione crediti** non è stato effettuato considerato che tutti i responsabili dell'entrata (dirigenti) hanno confermato l'esigibilità dei residui attivi di loro competenza;
- gli **oneri straordinari**, oltre che dalle spese imputate all'intervento 08 della spesa corrente pari a € 781.652,43 che ricomprendono principalmente la copertura delle perdite delle soc. ACTS s.p.a e AVA s.p.a per € 564.841,3 e il risarcimento di danni in seguito a sentenze di condanna per l'Ente per € 206.489,77, sono costituiti dalle spese sostenute per il ripristino dei danni alluvionali (€ 579.717,05), dalla somma di € 103.732,89 relativa a fatture pervenute nel 2008 ma relative ad esercizi precedenti e dall'importo di € 1.316.045,61 pari ai trasferimenti in c/capitale (registrati in contabilità finanziaria al Tit. II Int. 07) erogati genericamente a beneficio di investimento di terzi, senza essere stati finanziati da corrispondente pari entrata in c/capitale registrata nei conferimenti nel passivo patrimoniale. Questi trasferimenti, pertanto, non comportando una diminuzione di debito per conferimenti, costituiscono un onere straordinario.

CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio è il documento di rendicontazione annuale dei risultati della gestione patrimoniale dell'ente e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziandone le variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale.

E' stato utilizzato il modello previsto dal DPR 194/1996, come aggiornato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

Al 1 gennaio 2008 il conto del patrimonio presentava un valore netto iniziale di € 90.048.364,20.

Le operazioni di chiusura, eseguite con il supporto del prospetto di conciliazione e del sistema di contabilità economico-patrimoniale integrata con la contabilità finanziaria, hanno messo in evidenza un incremento patrimoniale, derivante dalla gestione 2008, di € 551.064,13 che, ovviamente, coincide con il risultato economico analizzato nel capitolo precedente.

I valori patrimoniali hanno subito, per effetto della gestione, le seguenti modificazioni:

Attivo patrimoniale

A. **Immobilizzazioni** – Comprendono i beni destinati a permanere durevolmente nell'ente.

I valori oltre ad esseri riportati al netto degli accantonamenti effettuati a titolo di ammortamento nei relativi fondi ammortamento, sono stati decurtati, limitatamente alle immobilizzazioni immateriali e materiali puntualmente individuabili, dell'importo (complessivamente di € 1.529.731,02), pari ai contributi specifici da enti esterni, ricevuto per la realizzazione delle immobilizzazioni medesime.

Per il 2008, infatti, la rilevazione dei conferimenti, riportati alla voce B) del Passivo Patrimoniale, è stata effettuata, in parte, con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento e in parte, precisamente per quei contributi destinati alla realizzazione di un' opera specifica, con il metodo del costo netto, con la diminuzione del valore dell' intervento finanziato al momento della sua entrata in funzione per un importo pari al contributo ottenuto. L'applicazione di questo metodo, previsto dal Principio contabile n. 3 dell'Osservatorio, in alternativa a quello del ricavo pluriennale, ha pertanto un impatto identico sull'Attivo e sul Passivo Patrimoniale, senza generare ripercussioni sul risultato d'esercizio.

Tra le **immobilizzazioni immateriali** sono state valorizzate le manutenzioni straordinarie effettuate su beni non di proprietà dell'ente (€ 8.391.953,71), le licenze d'uso e i software applicativi (€ 205.458,29) e le spese di ricerca - studi di fattibilità (€ 36.625,92).

Il loro valore, al netto del relativo fondo ammortamento, risulta al 31.12.2008 di € 8.634.037,92 con un decremento rispetto al valore iniziale di € 514.028,81, per effetto delle quote di ammortamento di valore superiore a quello delle manutenzioni straordinarie e degli acquisti.

Le **immobilizzazioni materiali** aumentano la loro consistenza per la capitalizzazione degli interventi di miglioramento, mentre diminuiscono della quota annua di ammortamento, oltre che dalla riduzione sovraccennata, applicata per alcune di esse, pari all'importo del contributo correlato.

Nel 2008 sono terminati lavori stradali per € 9.690.531,88, opere di ampliamento e ristrutturazione di immobili indisponibili per € 618.029,91 e disponibili per € 10.885,00.

I **beni demaniali** (patrimonio viario) presentano una consistenza finale al 31.12.2008, al netto degli ammortamenti, pari a € 60.736.449,97. L'incremento rispetto alla consistenza di inizio anno rappresenta il valore delle opere concluse durante l'esercizio e precedentemente ricomprese tra le immobilizzazioni in corso. Il valore dei beni demaniali è stato, inoltre, portato in aumento della somma di € 4.946,06 per effetto di una corretta imputazione al demanio stradale di alcuni reliquati stradali acquisiti dall'Ente mediante espropri ed erroneamente inseriti nei terreni e in diminuzione dell'importo di € 9.331,00 a seguito della sdemanializzazione di alcuni reliquati stradali siti nei comuni di Balestrino e Piana Crixia, che sono stati inseriti nei terreni disponibili, per la successiva alienazione.

Il valore finale al 31.12.2008 dei **terreni** risulta essere pari ad € 239.846,07 con un decremento di € 28.566,56 rispetto alla consistenza iniziale; questa infatti, oltre ad essere diminuita del valore di € 4.946,06 e incrementata di € 9.331,00, come sopra accennato, è stata incrementata per effetto dell'acquisizione di due terreni in comune di Albenga (€ 70.000,00), per una rettifica, in aumento, del valore di alcuni reliquati stradali acquisiti mediante espropri nel 2007 (€ 7.048,5) ed è stata diminuita del valore di un terreno in comune di Albenga azzerato in seguito alla cessione del relativo indice di edificabilità (€ 110.000,00).

Nei terreni sono stati anche riportati dei reliquati stradali, prima facenti parte del demanio stradale, che, non essendo strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente, sono stati inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2008 adottato, in conformità a quanto previsto dall'art. 58 L. 112/08; l'inserimento di tali reliquati, con valore pari a zero, non ha comunque comportato alcuna variazione patrimoniale ai terreni.

I **beni immobili patrimoniali** con una consistenza finale di € 29.969.663,72 per i beni indisponibili e di € 3.690.615,45 per gli immobili disponibili, evidenziano un decremento complessivo di € 829.550,48, in quanto le quote di ammortamento sono superiori alle variazioni aumentative.

E' opportuno sottolineare che i **beni patrimoniali indisponibili**, oltre a subire una riduzione di € 1.298.796,05 pari alla relativa quota di ammortamento, registrano una riduzione di € 715.777,89, per il passaggio dell'immobile adibito a sede del Provveditorato agli Studi da patrimonio indisponibile a disponibile, per la successiva alienazione, con corrispondente aumento del valore dei **beni patrimoniali disponibili**.

Sono stati, inoltre, trasferiti da indisponibili a disponibili, una serie di fabbricati, con valore patrimoniale nullo, in quanto suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, come deliberato dalla Giunta provinciale con atto n. 229 del 14/11/2008.

La consistenza dei **beni mobili** alla fine dell'esercizio 2008 è di complessive € 1.650.348,47, inferiore a quella del 2007 di € 162.645,3 in quanto, anche per queste poste patrimoniali, le quote di ammortamento sono superiori ai nuovi acquisti.

La consistenza delle **immobilizzazioni in corso** è passata da € 20.158.763,33 ad € 21.463.591,04, corrispondente alla somma dei pagamenti in conto competenza e in conto residui con l'importo delle fatture registrate non ancora pagate per gli investimenti in fase di realizzazione che, ad ultimazione dei lavori, saranno portati in aumento degli immobili cui sono riferiti. Trattandosi di opere non ultimate le immobilizzazioni in corso non sono assoggettabili ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie: si riferiscono a investimenti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Vi rientrano tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi (a eccezione dei crediti di dubbia esigibilità e dei depositi cauzionali)

Sono inserite tra le partecipazioni in società collegate quelle nelle quali l'ente detiene una partecipazione di almeno il 20% e in società controllate quelle nelle quali l'ente detiene una partecipazione di maggioranza.

Le variazioni aumentative che hanno subito i titoli di **partecipazione** in società di capitale derivano da sottoscrizioni di azioni a titolo di aumento di capitale della Soc. Aeroporto Villanova d'Albenga p.a. per € 42.298,96 della Soc. ACTS p.a. per € 650.388,20 .

Da sottolineare che l'importo di € 781.652,43 versato dall'Ente nel 2008 per la copertura delle perdite delle suddette società, contabilizzato in finanziaria al Tit. I Int. 08 "Oneri Straordinari", è stato imputato tra gli oneri straordinari del Conto economico, come precisato nelle pagine precedenti.

Le variazioni diminutive sono conseguenti, per € 75.000,00 all'imputazione tra le insussistenze dell'attivo della quota versata dall'Ente nella SLALA che, a seguito della sua trasformazione da società a fondazione, non si configura più come partecipazione. La restante somma, pari ad € 747.327,16, portata in diminuzione delle partecipazioni, è da imputarsi, invece, alla svalutazione operata sull'intera quota di possesso dell'Ente nelle società AVA, ACTS e Depuratore Ingauno. Decisione quest'ultima già adottata, limitatamente alle quote AVA e ACTS, nell'esercizio 2007, per ragioni di prudenza e di opportunità, in quanto tali società si trovano in situazioni di bilancio negativo: le soc. AVA e Depuratore Ingauno si presentano costantemente in perdita, mentre l'ACTS s.p.a, pur avendo chiuso l'esercizio 2008 con un utile di € 4.503,00, si trova comunque in una situazione patrimoniale precaria, considerate le perdite relative agli anni precedenti, che, secondo il piano "sale and lease back" previsto dalla società nel 2007, verranno coperte dai soci con versamenti pluriennali.

Tra i **crediti di dubbia esigibilità** l'importo di € 124.359,21, relativo a crediti vantati dall'Ente, di difficile riscossione, nei confronti della ditta locataria del locale adibito a bar presso l'Istituto tecnico commerciale di Loano è stato completamente annullato con la registrazione di una minore entrata di pari importo.

I **crediti per depositi cauzionali**, pari ad € 13.712,53, sono valutati al valore nominale e non hanno subito modificazioni.

- B. **Attivo circolante** Comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e comprende: rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide. L'attivo circolante ha registrato una diminuzione passando da un valore iniziale di € 84.453.374,23 ad uno finale di € 91.703.383,98; la ragione di tale incremento è da imputare principalmente all'aumento delle disponibilità liquide che dagli iniziali 16.148.620,39 euro sono passate ad € 28.425.073,96, ridotto solo in parte dal decremento registrato nei crediti di € 5.095.213,82.

Il valore delle **rimanenze**, iscritte al costo di acquisto, passa da € 45.412,00 a € 114.182,00 con una variazione in aumento di Euro 68.770,00. La consistenza finale è costituita per € 23.141,00 da beni in carico al servizio Provveditorato (cancelleria, materiale informatico, vestiario e doni di rappresentanza), € 3.800,00 da buoni benzina, € 8.722,00 da beni relativi al centro stampa e per € 78.519,00 da buoni pasto.

I **Crediti**, aumentati degli accertamenti di competenza e dei maggiori residui attivi e diminuiti delle riscossioni su residui e competenza e delle minori entrate su residui, sono passati da € 68.259.341,84 del 2007 ad € 63.164.128,02.

Tale consistenza finale dei crediti, sommata ad euro 8.872,62 confluiti tra i depositi cauzionali corrisponde al totale dei Residui attivi riportati nella contabilità finanziaria.

In merito alle maggiori entrate sui residui dell'importo di € 111.746,84 registrate in contabilità finanziaria, occorre segnalare che, nella contabilità economica, per la somma di € 58.578,09 sono andate ad incrementare i crediti e a costituire sopravvenienze attive (E23) del Conto Economico e per la restante quota, relativa ad entrate vincolate, sono state portate in aumento dei risconti passivi con ripercussioni sui ricavi.

I minori residui attivi dell'importo di € 3.108.091,89 registrati nella contabilità finanziaria, sono stati rilevati in parte come diminuzione dei risconti passivi (€ 1.349.411,98) se relativi ad entrate vincolate, e per la restante parte, pari ad € 1.758.679,91 riportati in diminuzione dei crediti e tra le insussistenze dell'attivo (E 25) del Conto Economico.

La maggioranza dei crediti è verso enti del settore pubblico allargato per complessivi € 56.235.922,53 dei quali una quota rilevante è costituita da crediti verso la Regione Liguria di cui € 20.598.871,88 di parte corrente ed € 25.601.978,72 di parte capitale.

I crediti per depositi corrispondono ai residui attivi derivanti da assunzione di mutui che, per quanto riguarda la Cassa Depositi e Prestiti, vengono introitati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori con gli stessi finanziati.

Le **disponibilità liquide** comprendono le disponibilità di denaro riscuotibili a breve termine e depositate o presso il Tesoriere o presso Istituti bancari.

In particolare, il fondo di cassa è aumentato da 12.148.620,39 a 28.425.073,96 per effetto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati e per il rientro in cassa della somma di € 4.000.000,00, depositata nell'esercizio 2007 e della somma di € 2.000.000,00, depositata nel 2008, presso la soc. IXIS Corporate & Investment Bank, a titolo di operazioni di gestione di liquidità, concluse a fine esercizio 2008.

C. Ratei e risconti

Nei **Risconti attivi** è stato riportato l'importo di € 13.440,73 pari alle quote di competenza 2009 di fatture per prestazioni di servizi (utenze telefoniche, ecc..).

Passivo Patrimoniale

A. **Patrimonio netto:** rappresenta la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Dal confronto tra attivo e passivo patrimoniale, il **patrimonio netto** al 31.12.2008 è pari a € 90.599.428,33, con un incremento di € 551.064,13 rispetto alla situazione iniziale di € 90.048.364,20.

B. **Conferimenti** In questa voce sono iscritti gli accertamenti relativi ai trasferimenti in conto capitale dalla Regione e da altri enti, destinati ad investimenti su beni della Provincia o su beni di altri enti per i quali la Provincia deve garantire la realizzazione.

Rispetto alla consistenza iniziale, vengono portati in aumento gli accertamenti dell'esercizio 2008, di € 10.483.423,85, relativi al Tit. IV Cat. 2, 3, 4 e 5, e l'importo di € 85.600,00 per il passaggio di un conferimento da conto impianti, in cui era stato erroneamente iscritto, a conferimenti in c/capitale da trasferire a terzi; le variazioni in diminuzione si riferiscono, invece, oltre alla suddetta rettifica di € 85.600,00, ai trasferimenti effettuati a terzi e finanziati con detti conferimenti (€ 782.124,45), ad economie di spesa per € 1.111.067,81, alla quota annuale di ricavi pluriennali (€ 1.412.702,41) calcolata con la stessa logica di funzionamento dell'ammortamento allo scopo di non creare effetti distorsivi sul risultato d'esercizio (metodo del ricavo pluriennale o di sterilizzazione della quota di ammortamento), e ad una riduzione (€ 1.529.731,02) dei conferimenti accompagnata da un pari decremento delle immobilizzazioni realizzate con tali conferimenti (metodo del costo netto); un accenno a questi due metodi di valutazione dei conferimenti, entrambi previsti dal Principio Contabile n. 3 dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, è già stato fatto nella trattazione relativa all'Attivo Patrimoniale.

La consistenza a fine esercizio 2008 dei conferimenti è pari a € 67.676.278,8 distinto in € 46.537.579,28 per trasferimenti in conto impianti, € 7.124.479,21 per trasferimenti in conto capitale da trasferire a terzi ed € 14.014.220,31 per altri trasferimenti.

C. **Debiti** Trattasi di obbligazioni a pagare una somma certa a scadenze prestabilite. La classificazione delle singole voci di debito fornita dal modello avviene secondo la natura del debito.

I **debiti** presentano una consistenza finale di € 39.599.210,87 e di cui € 30.552.724,65 per **debiti di finanziamento**, comprendenti i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti, valutati in base del loro valore nominale residuo, che hanno subito un incremento in relazione ai nuovi mutui assunti nel 2008 e ridotti in relazione alle quote capitale pagate.

Nel corso del 2008 è stata rimborsata l'anticipazione di € 455.592,61 del fondo rotativo di progettualità dell'Ato Idrico, con contestuale assunzione di mutuo di pari importo, contratto con la Cassa DD.PP., con rimborso a carico dei comuni. Questa operazione ha comportato nel Conto del Patrimonio un azzeramento dei debiti per finanziamenti a breve termine, di cui alla voce CI) 1), e un incremento di € 455.592,61 dell'importo dei debiti per mutui e prestiti, voce CI) 2)

I **debiti di funzionamento** ammontano al 31.12.2008 ad € 6.536.679,36.

I **debiti per anticipazioni di cassa** non presentano alcun valore in quanto non è stato necessario ricorrere ad anticipazioni di cassa.

I **debiti per somme anticipate a terzi** al 31.12.2008 ammontano a € 1.133.542,27 e corrispondono ai residui passivi del Titolo IV.

La voce **altri debiti** ricomprende quei debiti che non confluiscono nelle voci precedenti, in particolare derivanti dalla contabilizzazione di fatture per spese in conto capitale non ancora pagate (€ 1.259.578,16) e relativi all'intervento 8 oneri straordinari (€ 116.686,43) anch'essi non pagati entro la fine dell'esercizio.

In particolare, il totale dei debiti di funzionamento e degli altri debiti sommato all'importo registrato nei conti d'ordine per impegni per costi futuri (voci E e F) e per investimenti da realizzare (voci G-H-I-L) corrisponde al totale dei residui passivi dei Titoli I e II della spesa in contabilità finanziaria.

D. Ratei e risconti

Nei **ratei passivi** sono state evidenziate quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma di competenza, per la parte a cui si riferiscono, dell'esercizio 2008.

I **risconti passivi** rappresentano quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, rinviati ad uno o più esercizi successivi e sono passati da € 13.779.376,06 a € 21.829.503,87; questo incremento è dovuto al fatto che nel 2008 una consistente quota di entrate, superiore a quella che si è trasformata in ricavi, non si è tradotta, dal punto di vista economico, in proventi, in quanto diretta al finanziamento di spese che, non avendo avuto alcuna manifestazione economica nell'esercizio, sono confluite nei costi futuri.

Nei **Conti d'ordine** rientrano tutti gli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale.

Risultano composti da:

- Impegni finanziari per costi di esercizi futuri per Euro 5.136.294,30. Comprende gli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo.
L'importo dei costi anno futuro può raggiungere livelli considerevoli, soprattutto se si tengono presenti, da un lato, i vincoli finanziari e, dall'altro, gli impegni derivanti da gare bandite entro il termine dell'esercizio. E' particolarmente evidente in questi casi il divario fra il momento di rilevazione dell'impegno finanziario e sostenimento del costo in contabilità economica.
Le rilevazioni di contabilità economica hanno evidenziato una consistente quota di costi anno futuro prevalentemente all'interno dell'intervento 03 (prestazioni di servizi) delle spese correnti. Non si è potuto dunque prescindere, per la corretta compilazione del prospetto di conciliazione, da laboriose elaborazioni extracontabili al fine di suddividere i costi di competenza dell'anno fra impegni relativi ad anni passati e impegni dell'anno in corso; ciò allo scopo di determinare la quota di costi anno futuro dell'esercizio attuale e la quota da inserire come costi anno futuro iniziali. I costi anno futuro sono inoltre suddivisi in due tipologie, a seconda che siano o meno vincolati finanziariamente ad entrate correnti specifiche, così come richiesto dal principio economico di correlazione fra costi e ricavi, che richiede l'attribuzione in conto economico dei ricavi in base all'inserimento dei corrispondenti costi e quindi al sussistere delle indispensabili condizioni per la rilevazione di questi ultimi nel conto economico. Tale principio è ribadito anche dai principi contabili emanati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

La rilevazione dei costi anno futuro degli anni passati ha reso inoltre non agevole l'individuazione della quota di minori residui passivi da considerare come effettiva diminuzione dei debiti. Si è infatti dovuto scorporare dall'importo totale dei minori residui la parte relativa ad impegni che non hanno ancora rappresentato un costo in contabilità economica, e cioè attinenti ai costi anno futuro degli esercizi precedenti, e suddividere tale importo fra fondi vincolati e non, come richiesto per l'individuazione dell'importo relativo ai conti d'ordine.

- Impegni finanziari per costi di esercizi futuri per fondi vincolati di parte corrente per Euro 21.829.503,87. Per gli stessi motivi precedentemente descritti, il Tuel considera impegnati gli interventi per spese correnti finanziati con entrate aventi destinazione vincolata, in correlazione e per l'ammontare del relativo accertamento di entrata. Tale somma coincide con l'importo dei risconti passivi sopraevidenziato.
- Opere da realizzare - Beni strumentali da acquistare – Trasferimenti in conto capitale da effettuare – Altri investimenti da effettuare. Comprende gli impegni finanziari residuati al titolo II della spesa, al netto dell'importo (€ 1.259.578,16 riportato nel Prospetto di Conciliazione) delle fatture non ancora pagate che hanno generato degli incrementi patrimoniali e che sono già comprese nei debiti di funzionamento. Sono pari a Euro 48.443.060,48 e sono relativi agli investimenti in corso di realizzazione, suddivisi in Opere da realizzare (Int. 01-02-03-04-06) per Euro 35.583.746,20, in Beni strumentali da acquistare (Int. 05) per Euro 1.322.547,65, in Trasferimenti in C/Capitale da effettuare (Int. 07) per Euro 11.526.766,63 e in Altri Investimenti da effettuare (Int. 08) per Euro 10.000,00;
- Beni di terzi per € 31.833.990,73. Rileva il valore complessivo dei beni di proprietà di terzi che si trovano a disposizione dell'ente locale.

In particolare riguardano gli immobili di proprietà comunale adibiti ad edifici scolastici e trasferiti in uso alla Provincia ai sensi della L. 23/96 (Euro 31.137.963,80), un appartamento in Comune di Albenga di proprietà regionale, trasferito in uso a seguito della soppressione del Consorzio Idraulico del Centa (Euro 63.717,87) e utilizzato dalla Comunità Montana Ingauna, i beni acquisiti per conto del Commissario Delegato Acna (Euro 48.291,00) ed i depositi cauzionali effettuati da terzi (Euro 584.018,06).

* * * *